

Il passaggio di Pio IX a Montefiascone nel 1857

Già il Gargana pubblicò sul periodico « Viterbo » del febbraio 1937, p. 32-34, la relazione sul viaggio di Pio IX a Viterbo nel 1857. Lo stesso Pontefice, che alla vigilia della perdita dei suoi poteri del nord compì un viaggio a Loreto e Bologna, passò anche a Montefiascone. Ho trovato la descrizione dell'avvenimento nell'archivio comunale della città falisca, e mi sembra opportuno renderla pubblica, anche come completamento di quanto già scrisse il Gargana.

Rinaldo Cordovani

MEMORIA

sul passaggio di S. S. PIO IX PP. per la Città di Montefiascone li 3 Settembre 1857 *

Li 4 Maggio 1857 il Sommo Pontefice Pio IX partì da Roma dirigendosi a Loreto e quindi a Bologna. Ignoravasi allora quale via avrebbe tenuto nel suo ritorno alla Capitale. Il nostro Mons. Vescovo S. E. R.ma Mons. Luigi Jona si recò ad ossequiarlo nel suo passaggio per Nepi. La Magistratura si fece sollecita di scrivere in Bologna a Mons. Berardi che faceva le veci di Segretario di Stato presso Sua Santità, perché volesse umiliare all'Augusto Sovrano i voti che la fedelissima Città di Montefiascone faceva per essere onorata della Sovrana Presenza. L'egregio Prelato si compiacque di assicurare che il Santo Padre nel suo ritorno a Roma sarebbe fermato per breve tempo in questa Città circa i primi di Settembre. Avuta questa consolante notizia, fu unanime il sentimento di predisporre le cose in modo da poter degnamente accogliere l'adorato Sovrano.

Adunatosi il Consiglio assegnò all'uopo i fondi necessari alle spese, e nominò le Commissioni tanto per il pubblico Ornato, quanto per provvedere alli Alloggi, alle Strade, e ad ogni altra occorrenza. Furono invitati i Cittadini a ripulire il prospetto delle proprie case, e se ne ebbe spontanea generale corrispondenza. Era giunto intanto il mese di Agosto, e perciò fu ripetuta a Sua Santità per mezzo del prelodato Mons. Berardi la preghiera di recarsi in questa Città, ed essendosi avuta notizia che l'augusto trattenimento tra noi sarebbe stato per breve tempo, la Magistratura secondo i propri ed i pubblici sentimenti espresse per la terza volta rispettosamente il comune desiderio perché Sua Santità volesse degnarsi di destinare limiti meno angusti alla sua fermata in questa Città.

Il Santo Padre si degnò dimostrare la sua soddisfazione alle premure ricevute e di far conoscere che per sopraviante impreviste circostanze erasi dovuto sta-

bilire l'itinerario in modo da non poter dare se non poche ore alla Città di Montefiascone. Per provvedere al pubblico ornato si fece ricorso al Sig. Filippo Cartoni uno dei primi Festaroli o Paratori Romani, e fu con esso lui combinato il modo di abbellire con apparati ed arazzi diversi punti della Città. Difatti fu ornato l'ingresso della Porta del Borgo, l'Arco grande sotto il Palazzo Municipale; e furono eretti due Archi, l'uno di fronte all'altro sulla Piazza del Duomo, allo sbocco delle due vie di S. Margherita, e di Borgheriglia. Molte iscrizioni erano poste nei predetti, ed in altri luoghi della Città. Del medesimo Sig. Cartoni si servì S. E. Mons. Vescovo, per parare l'appartamento nobile del suo Palazzo Vescovile, ed il R.mo Capitolo per parare la Chiesa Cattedrale.

Frattanto si ebbe la positiva notizia che il Santo Padre sarebbe giunto in Orvieto il 1° Settembre, e che di là sarebbe partito la mattina del 3 per venire a Montefiascone, e di qui a Viterbo. Si recarono in Orvieto per umiliare al Sovrano Pontefice gli omaggi di questa Città S. Ecc.za R.ma Mons. Vescovo, la Deputazione di questa Magistratura composta dall'Ill.mo Eig. Gio. Batta Antonelli Gonfaloniere con due Anziani, l'Ill.mo Sig. Giovanni Battilloro e Filippo Avv. Mimmi ed insieme anche la Deputazione del R.mo Capitolo. Il Sommo Gerarca giunse in Orvieto la sera del 1° di Settembre circa le ore 23 e mezza e nella medesima sera dopo la Magistratura locale Orvietana, ebbe l'onore di essere introdotta quella di Montefiascone alla quale il Santo Padre rivolse amorevoli e benigne parole. Dopo alcune ore la Magistratura ritornò in Montefiascone. Nella sera seguente (2 Settembre) S. E. R.ma Mons. Roccaserra, Delegato Apostolico di Viterbo, venne in quella Città per quivi ossequiare il S. Padre. Nella mattina prossima (3 Settembre) Mons. Vescovo, tutto il Capitolo, ed il Clero Secolare e Regolare si radunarono al Duomo. La Magistratura in abito di formalità insieme al Sig. Governatore locale si recò alla Porta del Borgo Maggiore. La Città tutta era messa a

* L'estensore della memoria è il segretario comunale del tempo, Giovanni Battista Basili Luciani ed è in Memorie sui diritti e privilegi della Comunità di Montefiascone alle pagine 52-54.

Festa con apparati ed onrati; li concerto musicale di Vetralla, e la Patria Banda, rallegravano la moltitudine del popolo anelante il momento di attestare al Sommo Capo della Chiesa la sua devozione. Erano le ore 11 antim. quando giunse alla Porta della Città la Carrozza del S. Padre salutata con fragorose grida di gioia. Il Gonfaloniere circondato dalla Magistratura esprese a Sua Santità i sentimenti della pubblica devozione ed esultanza, ed in atto della comune soddisfazione presentò le chiavi della Città. Una numerosa schiera di giovani si offrì per staccare i Cavalli e tirare essi stessi il cocchio dell'Amatissimo Sovrano, ma ne furono cortesemente dispensati. Sulla Piazza Comunale il S. Padre discese dalla Carrozza, ed ivi si trovò a complimentarla Mons. Delegato Apostolico di Viterbo. Di là il S. Padre si condusse alla Cattedrale sotto il baldacchino portato dalla Magistratura fino all'ingresso della Chiesa. Lo precedevano alcuni fanciuli e verginelle in bianca veste spargenti fiori. Sulla porta della Chiesa indossò la Stola e si recò senza Baldacchino, in mezzo al Coro nel Faldistorio. La Magistratura e gran parte del Capitolo si fermarono fuori della Balastra del Coro. Fu cantato da scelte voci il *Tantum Ergo*, e fu data la S. Benedizione, dopo la quale il S. Padre si portò al



TRIBUTO DI LODI
A PIO PAPA IX.

NEL SUO INGRESSO
ALLA CITTA' DI MONTEFIASCONE

IL DI 3. SETTEMBRE 1857.

MONTEFIASCONE

Tipografia del Seminario -- Presso Uldarico Sartini

Sulla porta del Borgo maggiore, donde è l'ingresso

O PIO IX. P. M.

SPLENDORE DEL SECOL NOSTRO

LA CITTA' FALISCA

PER LA FELICE POSITURA

E PER LA RIVERENZA DELLE SOMME CHIAVI

DI SPESSE DIMORE ONORATA

DA URBANO IV.

CHE MAGIONE PONTIFICIA VI ERESSE

DA URBANO V.

CHE DI FAVORI LA CREBBE

DA GIULIO II. E DA LEONE X.

CHE DI ROCCA SPLENDIDAMENTE LA GUERNIRONO

ORA AVRA' DALLA TUA PRESENZA

IL COLMO ALL' AVITA GLORIA

IL PREMIO ALL' INVARIATA FEDE

Alessandro Can. Bassi Luciani

3

Palazzo Vescovile ed impartì l'Apostolica Benedizione dalla Loggia appositamente eretta. Qui si degnò accogliere per la prima la Magistratura, quale in tal circostanza umiliò al S. Padre il Libretto contenente le Iscrizioni poste per questo faustissimo avvenimento, ed una Istanza per ottenere alcuni miglioramenti locali. Il S. Padre si degnò di accoglierla con singolare benignità. In seguito ebbe l'onore di essere introdotto al bacio dei SS. Piedi il R.mo Capitolo, ed alcune Deputazioni della Diocesi.

Dopo qualche tempo Sua Santità in mezzo al popolo ebbro di gioia, e fra incessanti applausi si recò a piedi al Ven. Monastero del Divin Amore, e dopo breve trattenimento tra quelle buone Religiose si condusse alla Porta Maggiore accompagnato sempre dall'Egregio Mons. Vescovo, e dalla Magistratura cui esternò la Sovrana Soddifazione per le cordiali dimostrazioni fattegli da questa Popolazione. Ivi salito in Carrozza si diresse alla Città di Viterbo.

La Città di Montefiascone conserverà cara la memoria di questo faustissimo giorno; e può certamente andar superba per le avute assicurazioni della Sovrana soddifazione.